

Ca' Farsetti «blocca» i 17 milioni a Save

Pd diviso, i consiglieri vogliono prima il Pat. Il Pdl attacca la maggioranza

VENEZIA — La maggioranza frena sull'accordo con Save. Sbloccare i soldi di legge speciale per la porta d'acqua di Frank O'Ghery va bene ma c'è un problema: l'intesa firmata tra sindaco e la società dell'aeroporto non dà abbastanza garanzie al pubblico, sulla nuova viabilità. E così ieri alla decima commissione consiliare (Legge speciale) è scoppiata la bagarre. «La documentazione presentata è carente: non è chiaro quando saranno fatti i lavori», ha detto il Pd Gianluca Trabucco. In realtà il protocollo dice che sarà fatta quando l'aeroporto si sarà dotato di una nuova infrastruttura e le strade esistenti non saranno più funzionali. Tradotto: carta bianca alla realizzazione della seconda pista. È quello che pensano la maggior parte dei consiglieri.

«L'operazione di sbloccare i 17 milioni contro il rischio che qualcuno li voglia riportare a Roma è virtuosa - ha detto Beppe Caccia, in Comune - ma solo con il Pat possiamo dire quale viabilità ci serve, questo protocollo è datato». Le perplessità sull'intesa arrivano a pochi giorni dall'ado-

zione del Piano di assetto del territorio in Provincia. Proprio nel dare il via libera al documento Ca' Corner e Ca' Farsetti hanno deciso di rivedere il Quadrante di Tessera spostando le attività commerciali e direzionali in zona Aev Dese (di cui la giunta ha approvato di recente la seconda parte - quella a Nord - di insediamenti produttivi) e di limitare lo sviluppo di Tessera city alla sola cittadella dello sport. Il risultato è che i consiglieri prima vogliono discutere del Pat e poi decidere su quanto Save in cambio dei 17 milioni realizzerà per conto del Comune. La delibera arrivata ieri in commissione in realtà non riguarda progetti urbanistici e l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli lo ha sottolineato a più riprese. È un documento che sblocca solo i fondi di legge speciale stanziati l'8 marzo 1999.

«Non ha funzioni di governo del territorio, le scelte si fanno all'interno del Pat», ha ricordato Micelli scatenando la reazione dell'opposizione. «L'assessore è ancora della giunta? — ha ironizzato il Pdl Saverio Centenaro —. Dalle sue parole sembrerebbe disconoscere questo protocollo che però ha la firma di Comune, Casinò e Save». «Ma esiste una

maggioranza o ci prendete in giro?», ha aggiunto Renato Boraso, Impegno per Venezia. Sulla questione Save in realtà il Consiglio è diviso trasversalmente: ci sono ad esempio i Pd Gabriele Scaramuzza, Emanuele Rosteghin e Trabucco, ex Ds, che hanno chiesto di approfondire la questione, mentre il capogruppo dei Democratici (ex Margherita) è propenso al via libera all'intesa («Il protocollo è per non perdere il 17 milioni di euro»). Caccia invece vuole la revisione del protocollo, il Pdl è da sempre favorevole all'operazione Tessera City, in mezzo si inserisce il grillino Marco Gavagnin, che sposa la posizione delle associazioni ambientaliste e dei comitati contro il Pat che chiedono alla Provincia di Venezia di ritirare la delibera che dà il via libera al Piano. Il motivo? In corso d'opera è stata stralciata dal testo la frase che dice di non costruire in un'area sotto il livello del mare e a rischio allagamenti qual è Tessera.

Nelle prossime settimane, con l'avvio della discussione sul Pat, il dibattito sul futuro del Quadrante entrerà nel vivo. Intanto ieri il presidente della commissione, il Pd Carlo Pagan, ha chiesto il sindaco di chiarire la situazione in un'altra seduta, fermando la delibera.

Gloria Bertasi





L'intesa

Il presidente Enrico Marchi e il sindaco Giorgio Orsoni hanno firmato un accordo sullo sblocco dei 17 milioni di legge speciale in cambio di strade

